

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 698 presentata da Cera, inerente a "Su Italdesign la Regione batta un colpo! Quale urgente ruolo intende avere la Regione Piemonte di fronte alla richiesta cordata italiana per Italdesign?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 698.
La parola alla Consigliera Segretaria in qualità di Consigliera Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Sono ormai alcuni mesi che seguiamo la vicenda di Italdesign, storica azienda di design dell'automotive piemontese, con sede principale a Moncalieri. Nelle ultime settimane pare che si sia arrivati ad un punto di svolta: un'azienda americana, ma a capitale indiano, che si chiama UST che si occupa però di sistemi informatici, è interessata all'acquisto, che pare essere imminente da vari segnali che arrivano da parte di Audi che è l'attuale proprietario di Italdesign.

Un'azienda che si occupa di sistemi informatici non è esattamente nell'ambito dell'automotive o del design italiano dell'automotive, che è una nostra eccellenza e, quindi, ci sono parecchi timori sul *know-how* che andrebbe disperso da questo acquisto e parecchi timori anche sull'occupazione. I lavoratori e le lavoratrici di Italdesign sono principalmente ingegneri altamente formati che si occupano di design e di progettare le auto del futuro e di farlo anche in maniera particolarmente bella e apprezzata nel resto del mondo. Pertanto, perdere questo ennesimo gioiello dell'automotive italiano e piemontese è qualcosa che sicuramente il nostro territorio non si può permettere.

A mezzo stampa, qualche giorno fa, sono venute fuori delle richieste, delle proposte – degli appelli, mi verrebbe da dire – fatti da esponenti rappresentanti della filiera italiana dell'auto, per esempio l'ex AD di Marelli e di Ferrari, Amedeo Felisa. Chiede che ci sia una cordata italiana di imprenditori e imprenditrici italiani per provare a far restare qui la testa, la progettazione, il futuro e lo sviluppo del design dell'auto italiano: a far restare qui Italdesign.

La cessione di Italdesign è un altro dei tasselli che portano alla dismissione, alla desertificazione e alla perdita di competenze altamente qualificate. La Regione Piemonte deve necessariamente esercitare un ruolo di primo piano da questo punto di vista.

Con l'interrogazione a risposta immediata si chiede quali siano le intenzioni e, qualora ci fosse questa paventata cordata italiana, cosa intenda fare la Regione Piemonte per provare ad agevolare e creare le condizioni tali per cui ci possa essere un "restare qui" da parte di Italdesign. Torno a dirlo, la vendita a UST, pur essendo una solida realtà economica mondiale, sposterebbe un altro gioiello dell'automotive in un settore assolutamente diverso, perché si occupa di sistemi informatici. Perderemmo competenze e, chissà, anche occupazione altamente

qualificata.

La richiesta è di sapere cosa intenda fare la Regione Piemonte sulla vicenda Italdesign, per provare a far rimanere qui questa eccellenza e gioiello dell'automotive piemontese.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte sta seguendo con la massima attenzione ogni sviluppo relativo alla possibile cessione di quote di Italdesign. Si tratta di una realtà strategica per il nostro sistema produttivo, non solo per l'indotto occupazionale, ma anche per l'elevato valore tecnologico e di competenza che rappresenta all'interno della filiera dell'automobile, non solo regionale, ma nazionale ed europea.

A oggi non vi sono conferme ufficiali sulla natura e sull'identità di eventuali soggetti interessati alla nuova compagine societaria. Si sta monitorando la situazione e manterremo alta l'attenzione, sia nei confronti di nuovi assetti societari che eventualmente si determineranno sia alla solidità del progetto industriale, e, soprattutto, alla sua sostenibilità nel tempo e alla volontà di consolidare la presenza di Italdesign in Piemonte.

Al di là della provenienza del capitale degli investitori, italiano o di multinazionali, ciò che conta è che chiunque intenda acquisire una quota dell'azienda lo faccia con l'impegno esplicito a mantenere e sviluppare il *know-how*, la progettazione dell'ingegneria e l'innovazione qui, a Moncalieri e a Nichelino. Su questo, la Regione sarà ferma e determinata.

Nell'ambito del recente Summit internazionale sugli investimenti, promosso dalla Regione nella giornata di ieri, si è ribadito con forza che la Regione è aperta agli investimenti, ma pretende visione industriale, radicamento territoriale e rispetto delle competenze. È la stessa impostazione che manterremo anche su questo fronte.

La Regione è impegnata ad attrarre investimenti e a selezionare investitori che condividano una strategia di crescita industriale; è ciò che si sta facendo, con coerenza e determinazione.

Per Italdesign ciò che conta è che, qualunque sia la futura compagine societaria, rimangano sul territorio le competenze – dirette e indirette – e che venga garantito un piano industriale solido, con prospettive di sviluppo e non di arretramento.